

Concludiamo la nostra inchiesta

Oggi la decisione dei LL.PP.

PER I COMUNISTI SI VOTA COSÌ

Per il Comune

Elezioni comunali 13-14 giugno Per il Partito Comunista Italiano si vota solo così

Per la Provincia

Elezioni provinciali 13-14 giugno Per il Partito Comunista Italiano si vota solo così

Ballot paper for municipal elections with a large 'X' marking the Communist Party box.

Ballot paper for provincial elections with a large 'X' marking the Communist Party box.

Grande importanza ha in questi giorni l'attività dei compagni, dei militanti per l'insegnamento del voto. Non un voto deve essere sbagliato, non un voto vada perduto.

Il simbolo del PCI è il primo in alto a sinistra sia per il Comune che per la Provincia. SOLO su que-

Crisi del cinema: va combattuta alle fondamenta

Necessità di una riforma - L'illusione delle video-cassette - Una dichiarazione del segretario della FILS-CGIL, Angeli

Nella precedente puntata della nostra inchiesta, accennavamo alla piaga dei film italiani che non implicano, se non in misura assolutamente irrilevante, l'impiego di maestranze e tecnici di casa nostra.

Angeli ci espone un panorama, che roso non è. A un super-mercato di divi fa eco una realtà lastricata di modeste e saltuarie retribuzioni.

Forte Ostiense: un parco o ancora cemento?

La giunta di centro sinistra insiste per dare via libera agli speculatori - Progettato un gigantesco albergo - La protesta dell'UISP

Un nuovo quartiere dormitorio, persino un enorme albergo, o un parco pubblico? Oggi il Consiglio superiore del LL.PP. sarà chiamato a decidere sulla definitiva destinazione del Forte Ostiense.

La zona - otto ettari e mezzo, per la precisione - è compresa tra la Colombo, viale Marconi e gli impianti sportivi delle Tre Fontane, nel 1962 lo stesso Comune era convinto che dovesse rimanere verde, tanto che diede mandato a cinque architetti di formulare un piano a questo scopo.

Nella tarda mattinata di ieri in via Alece a Tor Sapienza

Rogo devasta deposito di materiale elettrico

E' improvvisamente divampato, ieri nella tarda mattinata un incendio in un capannone di uno stabilimento; un operaio nel tentativo di spegnere le fiamme ha riportato ustioni al torace.

«Non tacere», un libro-denuncia scritto dai ragazzi della «725»

«A scuola non si parla di baracche di scioperi, di operai che muoiono»

Il volume compilato dagli alunni di don Roberto Sardelli è una contestazione della retorica ufficiale dei libri di testo - Una « lezione » costruita ogni giorno dalla realtà, attraverso la lettura dei giornali - La lettera al sindaco: « Il nostro è un ghetto, lei conosce la parola perchè l'ha letta sul vocabolario, noi ci viviamo da sempre »

«Sindaco, "reggino" vuol dire fuori del popolo. Se noi avessimo cominciato in un modo del genere la lettera l'avremmo posta al di sopra di noi, invece lei è come noi. E neppure "signore" l'abbiamo voluto chiamare. Il Signore è una che è morta in croce e certo lei non ci muore. Parliamo della croce dello sfruttamento: questa è già occupata da noi».

Cesidio Ceidonano, un ragazzo di 16 anni che ora frequenta il liceo, legge la relazione frutto, come tutto ciò che si fa alla scuola 725 di una elaborazione collettiva. « Non tacere » è una contestazione della melenzaggine dei libri di testo, dei loro contenuti falsamente "didattici, retorici e classista, una dimostrazione di come è possibile fare a meno del manuale costruendolo giorno per giorno dalla realtà quotidiana, nel contesto ambientale in cui vivono i ragazzi, dalla lettura dei giornali, « Si parla di Roma - legge il ragazzo - ma non delle baracche dove vivono migliaia di cittadini di 3. classe, degli emigrati che si ritrovano in questi ghetti malsani, a morire di freddo e nella muffa d'in-

verno, a crepare nel caldo, nella polvere e nel puzzo degli scarichi durante l'estate ». Ed emido Bianchi, uno studente del 3. magistrale al « Margherita di Savoia », incalza con la seconda relazione: « La nostra città è fatta di opposti. Noi i soppressori; nella scuola del mattino non si parla degli scioperi, degli operai che muoiono sul lavoro, di quelli uccisi dalla polizia ad Avola... ». Sotto gli occhi di chi ascolta passano in immagini colorite, la concezione nuova della scuola che è andata maturando nella coscienza di questi ragazzi, di una cultura che è espressione della loro realtà, persino di un linguaggio, scarno duro che acquista dignità letteraria per la forza dei suoi contenuti.

Lei qui all'Acquedotto - si legge in altra parte della lettera al sindaco - non si è mai visto. Ed ogni giorno che passa, qui si costruisce un ghetto. Lei sicuramente conosce il significato della parola, solo perchè l'ha letta sul vocabolario, noi ci viviamo da quando siamo nati ».

La scuola aperta, dove tutti insegnano e tutti apprendono, in cui lavoro e studio si integrano, dove i genitori entrano quando vogliono, è il progetto che mettiamo in pratica e che il testo presentato rispecchia fedelmente.

Quando le domande dei presenti cominciano ad incalzare, il dialogo si fa vivo, si discute di tutto osservato.

Quanto tempo avete lavorato al libro? « E' stata una gran fatica: l'abbiamo costruito giorno per giorno appena è iniziato il doposcuola, cioè dal '68 ».

« Ma voi che siete contro i testi scolastici, non pensate di averne confezionato uno? » « La nostra è una proposta; sappiamo che questo testo non serve ai bambini sardi o siciliani e neppure ai ragazzi di un altro quartiere di Roma. Noi raccontiamo la nostra esperienza e noi stessi, dal momento che è stato stampato non ce ne serviamo più; perchè noi il nostro testo ce lo costruiamo di nuovo dai fatti, dalla lettura dei giornali e ogni settimana viene ciclostilato quel che abbiamo letto ed osservato ».

Si parla della casa, del fatto che qualcuno delle famiglie dei baraccati (di uno dei relatori per esempio) ha ottenuto un alloggio a Spinaceto. Don Sardelli spiega il trauma dei ragazzi che si allontanano dal gruppo e spiega: « Noi chiediamo un caso dove sia possibile alla comunità dell'acquedotto Felice, non disperdersi per rispettare questa unità culturale ». Un giovane aggiunge: « La casa anziché essere un diritto è concepito come un fatto d'assistenza e di clientelismo, ecco perchè assistiamo alle assegnazioni con il contagocce ».

I locali erano stati occupati lunedì scorso

Quartuccio: la PS caccia i baraccati da una scuola

Forte tensione nel quartiere per tutta la serata - Un'assemblea nella sezione del PCI - « Siamo in 3 famiglie a vivere nello stesso scantinato » Sgombrati dai carabinieri due stabili a Pietralata e Torrespaccata



QUARTUCCIOLO: la gente nella strada, davanti alla scuola occupata, e fatta sgomberare dalla polizia.

Il dramma della casa, delle migliaia di famiglie costrette a vivere nelle baracche o in miseri alloggi, continua ad essere al centro della lotta per cambiare il volto della città. Diciotto famiglie che abitano negli scantinati del Quartuccio hanno occupato lunedì scorso, poche ore dopo la chiusura, la scuola elementare di Ostuni. La polizia è intervenuta ieri mattina all'alba per sgomberare l'edificio, che è stato riacquisto nel pomeriggio. Poco dopo però, con un massiccio intervento, i carabinieri hanno fatto di nuovo sgomberare la scuola elementare.

Per tutta la serata forte è stata la tensione al Quartuccio. Le famiglie che avevano occupato e altre che attendono da anni una casa vera, hanno manifestato a lungo davanti alla ex « elementare » di via Ostuni, reclamando un'abitazione decente.

Sembra un accampamento di indiani», ha detto Franco Ciffo, 30 anni, macellaio, accompagnandoci a visitare lo scantinato dove abita. « Qui io vivo con mia suocera - ha aggiunto - moglie e due figli ».

Libera Francisca, 42 anni, racconta che lei abita con altre 3 famiglie nello stesso scantinato: « Siamo undici persone... Quando piove le nostre stanzie si riempiono d'acqua... Guardi i muri... I calcinacci vengono giù per l'umidità ». « Io ho occupato la scuola perchè non ce la faccio più a vivere in queste condizioni... ».

Parliamo ancora con tanti altri. Franco

In agitazione i piloti dell'Alitalia

Da alcuni giorni i piloti dell'Alitalia sono in stato di agitazione contro le disposizioni del Registro Aeronautico Italiano (RAI) di considerare in un caso di sciopero del tecnico di terra non necessarie le consuete ispezioni di transito agli aerei. I comandanti e i piloti degli aerei hanno respinto una tale disposizione chiedendo che sia assicurata in ogni caso l'attività di controllo di transito agli aerei da parte di personale debitamente specializzato.

VACANZE LIETE

VACANZE - PENSIONE SERENA - Tel. 019/97174 - Centralissima, tranquilla, confort, un giardino di 40 metri mare, passaggiata. Ottima cucina. Giugno settembre 3000, luglio agosto 3600 pensione completa. Interpellate.

AVVISI SANITARI ENDOCRINE

Studio e governo medico per il diabete, ipertensione, obesità, iperuricemia e diabete insulino-dipendente.

DAVID STROM

Cura ultrasonica (ultrasonoterapia) e ultrasuoni (ecografia) delle emorroidi e vene varicose.

VI FIERA DI MAROMA

CAMPIONARIA GENERALE

29 MAGGIO - 13 GIUGNO 1971

GIORNATA DELL'ALIMENTAZIONE

PALAZZO DEI CONVEGNI Sala A - ore 9,30

Convegno promosso in collaborazione con l'Unione Nazionale dell'Avicoltura sul tema: « I PRODOTTI AVICOLI NELL'ALIMENTAZIONE »

Visite collettive di operatori economici

VISITATELA NEL VOSTRO INTERESSE